

M shopping
alle pagine 45-54 / 67-75

Azione 50

Società e Territorio

Intervista a Carlo Maggini alla vigilia del suo pensionamento dalla direzione dell'Ente ospedaliero cantonale



► pagina 5

Ambiente e Benessere

Per garantire e aiutare la biodiversità possiamo fare molto anche nel giardino di casa nostra costruendo delle piccole strutture di ecosistemi con poco: basterebbe lasciare le foglie secche sul prato o realizzare un cumulo di sassi

► pagina 15



Politica e Economia

La manovra fiscale di Obama scontenta i democratici



► pagina 25

Cultura e Spettacoli

A Parigi il Pompidou omaggia l'artista Nancy Spero



► pagina 35

Professione: cercatore d'oro

di Elia Stampanoni ► pagina 6



Sorrisi d'acciaio, malumori politici e un punto di domanda

di Peter Schiesser

Quale malinconico epilogo di legislatura federale! Non che lo stupore sia grande, ma i 106 voti raccolti da Micheline Calmy-Rey fra i 246 parlamentari federali per la sua elezione alla presidenza della Confederazione, divenuti maggioranza solo grazie ad assenze, schede bianche e nulle, sono mortificanti. Per lei e per la concordanza.

I risultati dell'inchiesta condotta dalla Commissione della gestione del Parlamento federale su come il Consiglio federale ha gestito la crisi con la Libia (v. a pagina 31) hanno certo gettato una luce sfavorevole anche sulla responsabile del Dipartimento federale degli affari esteri. Già poco entusiasti della politica forgiata da Micheline Calmy-Rey, nel più lontano passato spesso condotta con accenti bizzarri, molti parlamentari borghesi non si sono lasciati sfuggire l'occasione per tentare di umiliare la socialista ginevrina. La diretta interessata ha sfoderato il suo sorriso d'acciaio e non si è scomposta, lasciando che fosse il suo partito a tuonare contro questo schiaffo alla concordanza politica, siccome è, cioè era, buona creanza eleggere con un buon margine di voti il candidato previsto secondo il principio d'anzianità. Tut-

tavia, questi richiami alla concordanza suonano un po' stonati, di questi tempi. Non perché provengono da sinistra, ma perché si iscrivono nell'ampio coro di chi, ogni qualvolta perde una battaglia, si appella a questo principio della politica svizzera. La concordanza, insomma, viene sempre più spesso invocata quando c'è qualcosa da reclamare. Sta diventando un'arma politica da brandire per un interesse proprio, non collettivo. Un tempo si citava la concordanza per spiegare perché un dato compromesso era stato accettato.

Dobbiamo consolarci con il fatto che la neo eletta presidente ha promesso che si impegnerà in favore della collegialità e della concordanza? Si vuole crederle, anche se con una personalità tanto spiccatamente individualista e polarizzante, fuori e all'interno del suo Dipartimento, si fatica un po'. Sia ricordata qui una sua frase pronunciata in tono critico in occasione dell'attribuzione dei Dipartimenti (che ha sfavorito Simonetta Sommaruga): in Consiglio federale c'è una minoranza di partiti di centro che si prende la fetta più grande della torta e lascia le briciole alla maggioranza.

Nella pura illusione di trovare una maggioranza popolare stabile (non solo nelle votazioni, bensì anche nelle elezioni), Udc e socialisti

hanno generato una polarizzazione che sta di fatto svuotando la «concordanza» (che si nutre di compromessi, per cui ognuno riceve e concede qualcosa), incuranti del fatto che la maggioranza che insieme formano è assolutamente inutile e dannosa, poiché serve a bloccare anziché a formare un consenso. Se la politica federale si muove tuttora è grazie al fatto che di volta in volta i partiti di centro riescono ad ottenere un appoggio dall'Udc o dal Pss – creando così questo «governo della minoranza» così vituperato da Calmy-Rey.

Il prezzo della polarizzazione, individuale e partitica, è anche questo: miseri 106 voti per la poltrona di presidente della Confederazione. Ma potrebbe essere molto più alto fra 10 mesi, quando i cittadini sceglieranno i loro rappresentanti a Berna per la prossima legislatura: rotolerà qualche testa, mentre i partiti sgomiteranno in nome di valori altissimi e realtà lontane, utopiche? Da un lato, a sinistra, avremo un partito che riafferma di volere il superamento del capitalismo, l'abolizione dell'esercito, l'adesione all'Ue, a destra un'Udc che afferma «ci sono solo due partiti in Svizzera, noi e gli altri». Sono affermazioni che spingono a situare chi le pronuncia lontano da qualsiasi volontà di compromesso con gli altri partiti di governo.

Società e Territorio

Una vita per l'oro

Lungo i fiumi Il territorio elvetico abbonda di oro, celato nei sedimenti e nelle acque di alcune regioni, dove Stefan Grossenbacher esercita la sua attività

Elia Stampanoni

La Svizzera è considerata una nazione d'oro, non sicuramente per i giacimenti naturali, semmai per le riserve auree depositate nelle banche. Anche il nostro territorio è invece ricco del prezioso metallo e a dimostrarlo è l'esistenza dell'Associazione dei cercatori d'oro, fondata nel 1989 allo scopo di divulgare l'arte e la passione dell'attività, svolta per lo più a livello amatoriale. Vi aderiscono circa 400 soci, approfittando di diverse iniziative, come la rivista ufficiale, l'accesso a una fornita biblioteca, corsi e gite.

La partecipazione ai Campionati nazionali è inoltre un appuntamento importante per molti affiliati. Il concorso viene organizzato ogni due anni e prevede delle prove di ricerca, in cui ogni concorrente si cimenta con il proprio setaccio su una quantità di sabbia (da 5 a 10 litri), in cui sono celati dei lustrini d'oro. Dopo le eliminatorie, dove si confrontano venti partecipanti per volta, i più veloci a ritrovare i pregiati frammenti accederanno alla finale per contendersi la vittoria e il titolo.

Una manifestazione a cui non mira particolarmente Stefan Grossenbacher che ha invece fatto dell'attività il suo lavoro, districandosi tra la Nuova Zelanda e la regione del Napf, a cavallo fra i cantoni di Lucerna e di Berna.

Stefan Grossenbacher è l'unico cercatore d'oro professionista della Svizzera, un lavoro che svolge tra la regione del Napf e la Nuova Zelanda

L'intraprendente esploratore ha saputo trasformare la passione per l'oro nel suo impiego, che permette a lui e alla sua famiglia di vivere a Beckenried. Il suo interesse è nato sin dall'infanzia, quando lesse un articolo sulla presenza del metallo nei fiumi svizzeri. Dopo i primi e vani tentativi (effettuati senza i necessari attrezzi e le indispensabili nozioni), ottenne alcuni consigli da parte di esperti conoscitori e riuscì a trovare dei piccoli frammenti d'oro. Si lanciò così verso la sua carriera di ricercatore, non prima di concludere la formazione come laboratorista chimico e aver visitato varie nazioni.

I viaggi effettuati in gioventù in Ghana, Liberia, California e Nuova Zelanda, anche con l'intento di affinare la tecnica e le conoscenze, lo spronarono ulteriormente: «Ho affittato 20 chilometri di fiume in una regione particolarmente ricca della Nuova Zelanda, dove nel periodo invernale, in estate laggiù, mi reco per estrarre l'oro», ci racconta. Oltreoceano, in un luogo disperso a più di un'ora di auto dalle prime abitazioni, Stefan trascorre delle



Giovani «allievi» interessati alla ricerca dell'oro nelle acque svizzere. (www.goldsuchen.ch)

intense giornate immergendosi ogni mattino nelle gelide acque del fiume, dove la temperatura non sale sopra i sette gradi centigradi. Una vita quasi da eremita, isolato nella natura incontaminata delle vaste pianure neozelandesi, dove le giornate si svolgono in gran parte sott'acqua: «L'acqua è fredda, quindi mi devo attrezzare con la muta protettiva e dei pesi che mi permettano di rimanere sul greto del fiume dove, con l'aiuto di un aspiratore meccanico, setaccio la sabbia». Il lavoro è molto duro anche dal lato fisico e la ricompensa non è evidente. Ci sono giornate in cui non si trovano molti lustrini, ma mediamente il raccolto è buono e permette a Stefan di racimola-



Stefan Grossenbacher con il suo setaccio. (www.goldsuchen.ch)

re sufficiente materia da vendere sul mercato. Il guadagno dipende molto dal corso dell'oro a cui va pertanto dedicato particolare interesse: da quando nel 1994 iniziò l'avventura in Nuova Zelanda il valore è praticamente triplicato, permettendo ottimi guadagni. Il successo dipende però anche dalle capacità del ricercatore: «L'esperienza è essenziale, solo con il tempo si arriva a capire i luoghi più adatti per cercare e, affinando tecniche e conoscenze, si raggiunge una resa nettamente migliore, che permettono di lavorare con maggiore serenità», racconta il ricercatore, l'unico in Svizzera a vivere dell'oro venduto che, seppur apprezzi la calma e la solitudine d'oltreoceano, torna volentieri a casa.

Accanto all'attività di ricerca, una volta rientrato sul Lago dei quattro cantoni, dove abita da maggio a settembre, Stefan offre dei corsi. Qui si tratta più che altro di un'occupazione legata al turismo, alle scolaresche e ai gruppi che vogliono trascorrere una giornata all'aria aperta, a diretto contatto con il territorio e, in particolare, con l'acqua. La regione del Napf è infatti una zona sufficientemente provvista di oro, proveniente dai sedimenti della montagna e che lentamente ma regolarmente si libera nelle acque. È qui che Stefan, dopo aver raccontato un po' d'aneddoti, un po' di storia e spiegato principi e procedimenti, porterà i suoi «allievi» a caccia del metallo luccicante.

In Svizzera la ricerca meccanica è proibita e anche i corsi si svolgono pertanto con la pala e delle semplici pentole, grazie alle quali tutti potranno portarsi a casa un ricordo della giornata: «Osservando la morfologia e le cor-

renti dell'acqua si riesce a intuire dove dovrebbero esserci i maggiori accumuli; lì si scava la sabbia per poi setacciarla con dei movimenti circolari. In questo modo i pezzi d'oro, più pesanti, restano sul fondo della speciale pentola, mentre sabbia e ghiaia vengono lavati via», ci mostra Stefan.

Con la dovuta pazienza, una virtù indispensabile in quest'attività, e armati di stivali, pala e setaccio, tutti troveranno qualche briciola del prezioso metallo. A livello elvetico la ricerca è libera, a parte nel canton Neuchâtel, dove è proibita, e in Ticino, dove è necessaria una patente. Anche a sud delle Alpi ci sono zone particolarmente adatte e conosciute per l'ottima qualità dell'oro, che varia secondo la zona. Grazie a delle specifiche analisi è possibile risalire all'origine, una peculiarità che gli appassionati utilizzano per ottenere delle monete uniche, apponendo un sigillo di provenienza. È quanto fa anche Stefan Grossenbacher con quanto ritrovato nell'area del Napf, con il quale conia dei ducati rappresentanti un paesaggio tipico della regione, una zona già in primo piano sino a fine Ottocento, quando era un centro importante per il lavaggio dell'oro. Oggi sono ancora milioni i frammenti dispersi nelle montagne. Il ritrovamento di qualche lustrino non potrà arricchirci a livello finanziario, ma sicuramente ci darà la possibilità di trascorrere dei bei momenti.

Indirizzi utili

Associazione Svizzera dei cercatori d'oro: www.goldwaschen.ch
Goldsuchen di Stefan Grossenbacher: www.goldsuchen.ch

I minerali fluorescenti

Libri Un fenomeno anche ticinese

Elena Robert

Il fenomeno fisico, particolare e affascinante, è noto su scala planetaria e interessa 740 specie minerali sulle 4500 conosciute. Tra le regioni al mondo diventate famose per la fluorescenza di minerali c'è anche il Ticino e non sorprende se nella prima pubblicazione in italiano sul tema si dedichi un capitolo e diverse foto ai rubini delle Alpi, ai cristalli di scapolite e di tremolite, tutti trovati nell'area del Pizzo Campolungo in prossimità dei laghi Tremorgio e Morgiolo; ma anche agli straordinari zirconi delle Centovalli (sotto il Gridone). Fanno parte della Collezione del Museo cantonale di storia naturale di Lugano che ha collaborato, come altre istituzioni e privati, alla riuscita del libro *Luminescenza nel regno minerale* (Libri Sandit, 2010). Gli autori sono gli italiani Guido Mazzoleni, geologo di Milano e Roberto Appiani, tra i più apprezzati fotografi specializzati in minerali.

Se il colore è la caratteristica più attraente e misteriosa dei minerali, la loro



Cristallo di scapolite della regione del Tremorgio, in luce UV. (M. Antognini)

luminescenza, quando avviene una volta irradiati da luce ultravioletta, è addirittura stupefacente per i caleidoscopici effetti che produce riuscendo a trasformare, a seconda che si tratti di onde corte, medie o lunghe, i volumi delle sue componenti in sculture ogni volta diverse. A volte persino inquietanti. Un altro mondo. Vengono in mente i colori e i paesaggi estrani delle aurore boreali. I minerali fluorescenti sono difficili da descrivere anche se in certi casi, come in quello di una calcite messicana appare evidente il richiamo a braci ardenti o a una montagna che va a fuoco. Il testo, che riporta esempi tratti da tutti i continenti, è preciso, accattivante, a carattere divulgativo, corredato da foto il cui effetto magnetico va dritto alle corde delle emozioni. All'accensione dei colori in un minerale colpito da raggi UV concorrono diversi fattori: dalla struttura del reticolo cristallino alla presenza di attivanti, coattivanti e killer della fluorescenza. Le regole del gioco sono comunque stabilite dal comportamento degli elettroni e spesso sono i minerali meno appariscenti a regalarci le forme e i colori più incredibili.

Annuncio pubblicitario

Leukerbad, Top offerta inverno-primavera 2011, dal 09.01.2011 al 1.05.2011

3 notti con mezza pensione, 3 ingressi ai bagni termali di Burgerbad, sauna e bagno turco, accappatoio a disposizione libero accesso per la teleferica della Gemmi, Leukerbad Plus Card (Sportarena, paradiso dello sci per i bambini, Ring-Jet)

Fr. 396.- per persona

5 notti con mezza pensione, 5 ingressi ai bagni termali di Burgerbad, sauna e bagno turco, accappatoio a disposizione libero accesso per la teleferica della Gemmi, Leukerbad Plus Card (Sportarena, paradiso dello sci per i bambini, Ring-Jet)

Fr. 660.- per persona

7 notti con mezza pensione, 7 ingressi ai bagni termali di Burgerbad, sauna e bagno turco, accappatoio a disposizione libero accesso per la teleferica della Gemmi, Leukerbad Plus Card (Sportarena, paradiso dello sci per i bambini, Ring-Jet)

Fr. 896.- per persona

Supplemento per camera singola **Fr. 10.-** al giorno su qualsiasi arrangemento. La più grande piscina termale alpina d'Europa è a vostra disposizione il giorno dell'arrivo dalle 12.00 (escluso il giorno della partenza)